Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Venerdì 18 Novembre | Numero 267

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avvisi di Corte

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri, alle ore 15, in udienza solenne, il signor Gonzalo A. Esteva, il quale ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere con le quali il Presidente degli Stati-Uniti del Messico lo accredita presso questa Real Corte in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta, a partire dal 14 corrente mese, per il decesso di S. A. I. e R. la Principessa Maria Antonietta, Arciduchessa d'Austria.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Potenza.*

Sire!

Il Consiglio Comunale di Potenza non può normalmente funzionare per la crisi sorta in seno ad esso, a proposito della questione finanziaria del Comune, assai grave e difficile.

Accettate le dimissioni dell'antica Giunta, la nuova non ha voluto assumere le funzioni, persistendo nel rifiuto.

Or poichè l'Amministrazione è restata in balìa de' soli impiegati comunali, indispensabile ed urgente si richiede un eccezionale provvedimento della M. V., mediante il quale essa sia affidata ad un Commissario straordinario. Còmpito principale del medesimo sarà lo studio sereno e coscienzioso delle condizioni finanziarie del Comune e l'avviamento ad una provvida soluzione, atta a comporre gli attuali dissidii.

Prego pertanto la M. V. di volere onorare c l'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Potenza è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Fusco avv. Francesco è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 29 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Piana di Caiazzo (Caserta).*

SIRE!

Il Prefetto di Caserta riferisce che, in seguito alle dimissioni di nove Consiglieri Comunali di Piana di Caiazzo, ebbero luogo, nello scorso settembre, le elezioni suppletive, nelle quali furono rieletti gli stessi Consiglieri dimissionarî che si sono affrettati a ripresentare le dimissioni; e soggiunge che, ove una seconda volta si ricorresse alle elezioni suppletive, si otterrebbe l'identico risultato.

Or poichè da tali condizioni di cose può ridondar danno agli interessi del Comune, nè può l'Amministrazione funzionare con sei soli Consiglieri, unico rimedio si appalesa lo scioglimento dell'attuale rappresentanza, il quale può dare agio al Corpo elettorale di ricostituirne altra più omogenea e vitale.

Onde prego la M. V. di volere onorare con l'Augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Piana di Caiazzo, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Savino Uberto è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 novembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Quindici (Avellino).*

SIRE!

Col 21 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Quindici in provincia di Avellino.

Ma perchè quel Commissario straordinario possa essere in grado di compiere alcuni importanti provvedimenti amministrativi, come la liquidazione di residui attivi e passivi, la preparazione degli atti per l'applicazione di tasse comunali, l'appalto di pubblici servizi, ecc., fa d'uopo prorogare di un mese i poteri di lui.

A tale intento mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 9 agosto 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Quindici, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Quindici, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini Italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste, e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Consolato Generale d'Italia durante il mese di ottobre 1898.

1. Bazzara Eugenia di Tiziano e di Maria?, nata a Trieste, domiciliata a S. Daniele (Udine), dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 7, morta il 1° ottobre di gastro enterite.
2. Mareschi Giuseppe di Giuseppe e di Francesca?, nato a Trieste, domiciliato a Forgaria, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 7, morto il 4 ottobre di pneumonite.
3. Mutton Antonio fu Paolo e di ?, nato e domiciliato a Sacile, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, girovago, d'anni 68, morto il 5 ottobre di commozione cerebrale.
4. Rossi Rosina di Giuseppe e di Anna ?, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, di giorni 16, morta il 6 ottobre di eclampsia.
5. Tullio conte Giuseppe fu Francesco e fu Elisabetta Altan, nato a Ronchi, domiciliato a Udine, dimorante a Trieste, vedovo, cattolico, possidente, d'anni 66, morto il 7 ottobre di?
6. Bonetti Francesca fu Francesco Primi e fu Caterina Galvani, nata e domiciliata a Cordovado, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 80, morta l'8 ottobre di apoplessia.

7. De Carli Giovanni fu Giacomo e di Giulia ?, nato a Trieste, domiciliato in Arba, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, fuochista, d'anni 37, morto l'8 ottobre di tubercolosi.
8. Zatti Vittorio di Vittorio e di Zoe ?, nato a Trieste, domiciliato a Tramonti di Sopra, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 4 1[2, morto l'8 ottobre di gastro enterite.
9. Ridolfi Rosa di Onorio e di Maria ?, nata a Triestre, domiciliata a Roveredo in Piano, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 10 1[2, morta il 9 ottobre di eclampsia.
10. Vignuda Teresa fu Antonio ? e fu Maria ?, nata ad Auber, domiciliata a San Daniele (Udine), dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 51, morta il 7 ottobre di tubercolosi.
11. Pezzoli Galliano di Angelo e di Elisa ?, nato a Trieste, domiciliato a Padova, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 11, morto il 10 ottobre per tabe infantile.
12. Puppi Augusto di Federico e di Luigia ?, nato a Trieste, domiciliato a Cordenons, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 9, morto il 12 ottobre di difterite.
13. Franzolini Amalia di Luigi e di Maria ?, nata e domiciliata a Pordenone, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 18, morta il 12 ottobre di tifo addominale.
14. Rugo Gio. Batta fu Angelo e fu Costanza ?, nato e domiciliato a Travesio, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 46, morto il 13 ottobre per alcoolismo.
15. Menegon Sara fu Giovanni ? e fu Lucrezia ?, nata e domiciliata a Tramonti di Sotto, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 51, morta il 14 ottobre per vizio cardiaco.
16. Piccoli Giacomo di ? e di ?, nato e domiciliato a Codroipo, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, caffettiere, d'anni 64, morto il 17 ottobre per emorragia cerebrale.
17. Pacchioni Caterina fu Luigi Fabbro e fu Maria Cossutta, nata a Trieste, domiciliata a Sinigaglia, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 48, morta il 18 ottobre di tubercolosi.
18. Fabris Eugenio fu Michele e fu Rosa ?, nato e domiciliato ad Udine, residente a Trieste, vedovo, cattolico, legatore di libri, d'anni 45, suicidatosi il 10 ottobre.
19. Arbau Maria, fu Ferdinando Coller e di Maria ?, nata a Trieste, dimiciliata in Arba, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 32, morta il 21 ottobre di febbre puerperale.
20. Steffinlongo Giuseppe di Ernesto e di Angela?, nato a Trieste, domiciliato a Budoja, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 5 1[2, morto il 21 ottobre di enterite.
21. Claister Erminia di Giovanni e di Giuditta?, nata a Trieste, domiciliata a Mestre, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 18, morta il 21 ottobre di tubercolosi.
22. Ellero Rosa di Giovanni e di Rosa?, nata a Trieste, domiciliata a Latisana, dimorante a Trieste, cattolica, di giorni 18, morta il 24 ottobre di debolezza congenita.
23. Bertoli Luigi fu Antonio e fu Pasqua?, nato e domiciliato a Maniago, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 74, morto il 26 ottobre di ?.
24. Ceserato Pietro di Luigi e fu Maddalena?, nato e dimiciliato a Udine, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, pittore, d'anni 20, morto il 26 ottobre di ?.
25. Radanovich Maria, illegittima di Carolina, nata a Grisignana, domiciliata a Pieve d'Alpago, dimorante a Trieste, cattolica, d'anni 12, morta il 26 ottobre di tifo addominale.
26. Doni Romano di Isacco e di Maria Martinsich, nato a Venezia, domiciliato a Chioggia, dimorante a Trieste, cattolico, d'anni 4, morto il 27 ottobre di tubercolosi.
27. Battistella Regina fu Angelo Toffoli e fu Caterina?, nata e domiciliata a Spilimbergo, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 76, morta il 27 ottobre di enfisema.
28. Ferrari Ines di Ferruccio e di Rosalia ?, nata a Trieste, domiciliata a Firenze, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 3, morta il 28 ottobre di atrofia.
29. Fabris Michele fu Antonio e fu Caterina?, nato e domiciliato ad Arzene, domiciliato a Trieste, celibe, cattolico, cocchiere, d'anni 54, morto il 28 ottobre di dissenteria.
30. Verzura Edoardo fu Pietro e di Orsola ?, nato a Trieste, domiciliato a Genova, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 34, morto il 29 ottobre di tubercolosi.
31. De Luca Marcello di Giovanni e di Luigia ?, nato a Trieste, domiciliato a Pordenone, dimorante a Trieste, cattolico, di anni 6, morto il 29 ottobre di morbo bright.
32. Truant Antonio fu Gio. Batta ?, nato a S. Vito al Tagliamento, domiciliato a Casarza della Delizia, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 60, morto il 29 ottobre di emorragia cerebrale.
33. Dolce Maria di Raffaele e fu Teresa ?, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, d'anni 5 1[2, morta il 29 ottobre di scarlattina.
34. Pielli Sofia fu Spiridione Marco e fu Domenica ?, nata a Trieste, domiciliata a Meduno, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 53, morta il 31 ottobre di encefalite.
35. Gei Anna di Osvaldo e di Maria ?, nata a Trieste, domiciliata a Valle di Cadore, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 6, morta il 31 ottobre di bronco pneumonite.
36. Iarach Aglaia di Giacomo e fu Rosina ?, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, israelita, di mesi 8, morta il 31 ottobre di catarro intestinale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data 17 novembre, il signor dottor Emilio Nessi di Francesco, R. notaio in Como, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 581196 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di *Calvelli* Angiola fu Francesco, moglie di Borgia Carlo, domiciliato in Napoli;

Annotazione

L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita durante a *Calvelli* Marianna fu Luigi Antonio, ecc. ecc.; fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calvello* Angiola fu Francesco, ecc., come sopra;

Annotazione

L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita durante a *Calvello* Marianna fu Luigi Antonio, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione Generale del Fondo per il Culto.*

Con R. decreto del 13 novembre 1898,

nella Direzione Generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Giangrande Alfonso, ispettore del fondo per il culto con l'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Spano Delaria Giuseppe, ispettore del fondo per il culto con l'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Rambotti Enrico, ispettore del fondo per il culto con l'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1898, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1898:

All'uditore Radicetta Gennaro, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 7° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 6 ottobre 1898, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1898, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre 1898:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° ottobre 1898:

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Sant'Agata di Puglia.
Volpe Giuseppe, id. di Casamassima.
Tomatis Giuseppe, id. di Andora.
Bontà Filetto Emilio, id. di Santa Vittoria in Matenano.
Lo Surdo Ando Pasquale, id. di Ustica.
Del Citerna Antonio, id. di Castel S. Pietro nell'Emilia.
Liani Lanfranco, id. di Ariano.
Bonacini Federico, id. di Piombino.
Crisafi Francesco, id. di Santa Teresa a Riva.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1898, registrato alla Corte dei conti l'11 novembre 1898:

All'uditore Termini Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marsala, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 2 ottobre 1898 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con Regi decreti del 7 settembre 1898:

Romano Felice, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1898, è richiamato in servizio, dal 1° novembre 1898, presso la Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Santucci cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 1° novembre 1898, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Caracci Dario, giudice di tribunale in aspettativa a tutto ottobre 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per tre mesi, dal 1° novembre 1898, con l'attuale assegno di lire 1700, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso il tribunale di Cosenza.

Urso-Gallo Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, dal 1° novembre 1898 ed è destinato al tribunale civile e penale di Sciacca con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mannino Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è nominato pretore del mandamento di Valguarnera Caropepe con l'annuo stipendio di lire 2800.

Busca Angelo Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, in aspettativa per infermità, a tutto il 31 ottobre 1898, cessa dal far parte dell'Amministrazione giudiziaria dal 1° novembre 1898, nei termini dell'articolo 4 della legge sulle disponibilità ed aspettativa 11 ottobre 1863, n. 1500.

Cortesani Rocco, uditore presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gismondi Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Viterbo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Velletri, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Polloni Cesare, pretore del mandamento di Tolfa, è tramutato al mandamento di Civitavecchia.

De Barbieri Emanuele Rodolfo, pretore del mandamento di Pieve S. Stefano, è tramutato al mandamento di Andora.

Desogus Francesco, pretore del mandamento di Aritzo, è tramutato al mandamento di S. Lussurgiu.

Miglior Efisio, pretore del mandamento di S. Lussurgiu, è tramutato al mandamento di Sinnai.

Orrù Efisio, pretore del mandamento di Sinnai, è tramutato al mandamento di Laconi.

Beccaris Emilio, pretore del mandamento di Laconi, è tramutato al mandamento di Fluminimaggiore.

Contini Dore Giovanni, pretore del mandamento di Fonni, è tramutato al mandamento di Teulada.

Porcu Cappai Antonio, pretore del mandamento di Fluminimaggiore, è tramutato al mandamento di Aritzo.

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Feroleto Antico, è tramutato al mandamento di Cropalati.

Ciani Odoardo, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Campana.

Morabito Marcello, pretore del mandamento di Ceccano, in aspettativa per motivi di salute dal 1° settembre 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1898 presso lo stesso mandamento di Ceccano.

Polini Michele, pretore del mandamento di Caulonia, in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1898, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1898 ed è tramutato al mandamento di Nardò.

Ammendola Vincenzo, pretore del mandamento di Calvello, in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 ottobre 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Calvello.

Page Gabriele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aosta, è tramutato al mandamento di Gavorrano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ovio Giulio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Verbicaro con lo stesso incarico.

Carotenuto Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cropalati con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Feroleto Antico con lo stesso incarico.

Tomassi Giustino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aquila, è tramutato al mandamento di Scanno con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Capasso Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di

vice pretore nel mandamento di Castelnuovo della Daunia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato a sua domanda al mandamento di Trani, cessando dal detto incarico.

Favari Silvio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gavorrano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al precedente suo posto al 4° mandamento di Roma.

Petroncelli Camillo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Capestrano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno dal 1° novembre 1898 a causa di servizio militare.

Gazzi Giovanni, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Parma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Parma.

Consoli Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mascalucia pel triennio 1898-1900.

Giorgi Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento 2° di Modena pel triennio 1898-1900.

Olivero Giovanni Maria, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di S. Damiano Macra pel triennio 1898-1900.

La Pera Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Savelli pel triennio 1898-1900.

De Nucci Pompeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Casarano pel triennio 1898-1900.

Galluzzo Antonino, vice pretore nel mandamento di Partinico, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Molinari Oreste, dall'ufficio di vice pretore nel 1° mandamento di Modena;

da Cavalli Oliviero, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Voghera;

da Benamozegh Emanuele, dall'ufficio di vice pretore nel 2° mandamento di Livorno.

La decorrenza dell'aspettativa per motivi di salute concessa con Regio decreto del 25 ottobre 1898 a Chiari Emilio, pretore del mandamento di Scanno, è fissata dal 1° novembre 1898, restando così modificato l'anzidetto Regio decreto.

Con R. decreto del 12 novembre 1898, sentito il Consiglio dei Ministri:

Foschini cav. Alessandro, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze.

Con Regi decreti del 12 novembre 1898:

De Aloisio cav. Saverio, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze.

Guasconi cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 18 novembre 1898, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Campanella cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Palmi, è collocato in aspettativa, per infermità, per un mese dal 1° novembre 1898, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Massari Filippo, vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 5000, lasciandosi vacante un posto presso la Corte d'appello di Milano per l'aspettativa del consigliere Diamante Vincenzo.

D'Atri Girolamo, vice presidente del tribunale civile e penale di Bari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Tiranti Gaetano, già giudice del tribunale di Pesaro, nominato con Regio decreto 19 ottobre 1898 vice presidente del tribunale di Girgenti, ove non ancora ha assunte le funzioni, è destinato nella stessa qualità di vice presidente del tribunale di Bari.

Vitale-Pacini Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Camplani Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 5 novembre 1898.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1898:

Marcialis Efisio, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Sassari, è temporaneamente applicato alla Regia procura di Nuoro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con Regi decreti del 13 novembre 1898:

Gabbiani cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per tre mesi, dal 1° dicembre 1898, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Franceschini Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Venezia, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Combi Gerolamo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Venezia.

Guerra cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Spoleto.

Andreoli Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Boezio Giovanni, già giudice del tribunale di Napoli, nominato con Regio decreto 19 ottobre 1898 vice presidente del tribunale di Catania, ove ancora non ha assunto le funzioni, è destinato nella stessa qualità di vice presidente al tribunale civile e penale di Roma.

Deola Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Padova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Sganga Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato a Termini Imerese.

Molinari Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è dichiarato dimissionario dalla carica, per non aver assunte le funzioni nel termine di legge nei sensi dell'articolo 12 dell'ordinamento giudiziario.

Fedozzi Prospero, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Bologna, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di famiglia, per un anno, dal 1° novembre 1898.

Turtur Luigi, pretore del mandamento di Tortorici, è tramutato al mandamento di Lipari.

Montaldi Emilio, pretore del mandamento di Nizza Monferrato, è tramutato al mandamento di Biella.

Rosini Francesco, pretore del mandamento di Chiusi, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto presso il mandamento di Pienza.

Alessandri Ferdinando, pretore del mandamento di Castel di Sangro in aspettativa per motivi di salute dal 1° maggio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° novembre 1898, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Castel di Sangro.

Benettini Carlo, pretore del mandamento di Crevacuore, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia

per un mese dal 29 ottobre 1898, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Crevalcore.

Biondi Venerando, pretore del mandamento di Noto, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Pagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Bronte, è tramutato al mandamento di Grammichele.

Fiaccavento Gaspare, pretore del mandamento di Grammichele, è tramutato al mandamento di Vittoria.

Rossi Gregorio, pretore del mandamento di Vittoria, è tramutato al mandamento di Siracusa.

Puglisi Allegra Michele, pretore del mandamento di Chiaramonte Gulfi, è tramutato al mandamento di Augusta.

Corvadoro Domenico, pretore del mandamento di Mineo, è tramutato al mandamento di Noto.

Sebastiani Gennaro, pretore della pretura urbana di Palermo, è tramutato al 4° mandamento di Palermo.

Dies Francesco, pretore del 4° mandamento di Palermo, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Gresti Attilio, pretore del mandamento di Agordo, è tramutato al mandamento di Savigliano.

Carrara Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Ribera con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare, è tramutato al mandamento di Tricarico con lo stesso incarico.

Rebuttati Carlo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sampierdarena con la mensile indennità di lire 100, è tramutato alla pretura urbana di Genova in detta qualità e con la stessa indennità mensile.

Verter Gioacchino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Francavilla di Sicilia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sampierdarena con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Ravasio Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pavia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Como, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Fauli Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benevento, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ribera, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Colasurdo Nicola, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Cassino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castel di Sangro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bronzini Cesare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è richiamato con le stesse funzioni al precedente posto nel mandamento di Matera.

Leone Olindo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Augusta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Avola con lo stesso incarico.

Cusani Daniele, pretore del mandamento di Laurito, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per due mesi dal 1° novembre 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Laurito.

Bonavolta Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Agnone pel triennio 1898-1900.

Tirone Francesco Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Agnone pel triennio 1898-1900.

Marinelli Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Agnone pel triennio 1898-1900.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 7 novembre 1898:

Tosè Giuseppe, cancelliere della pretura di Naro, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 agosto 1898, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° settembre 1898.

Rolla Giuseppe, cancelliere della pretura di Scopa, è tramutato alla pretura di Rocca d'Arazzo.

Con decreti Ministeriali del 9 novembre 1898:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° novembre 1898, il signor:

Mancini cav. Raffaele, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° novembre 1898, i signori:

Salza Pilade, cancelliere della 7ª pretura di Torino.

Dallò Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.

Corradi Smeraldo, cancelliere della pretura di Pontremoli.

Ghizzoni Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° novembre 1898, i signori:

Gallo Davide, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.

Sabini Saverio, cancelliere della pretura di Ruvo di Puglia.

Miglio Giuseppe, cancelliere della pretura di Montichiari.

Botteon Giovanni Battista, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° novembre 1898, i signori:

Greco Alfonso, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Cantanzaro.

Saporito Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile a penale di Benevento.

Rateni Cosmo, cancelliere della pretura di Venafro.

Soru Giuseppe, cancelliere della pretura di Isili.

Colombini Aristide, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, in aspettativa per motivi di salute.

Con decreti Ministeriali del 10 novembre 1898:

Novaro Paolo, già vice cancelliere della pretura di Carrara, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1898, pel quale fu lasciato scoperto il posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bergamo, è, in seguito a sua domanda, confermato nella sua aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Breno, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 novembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con Regi decreti del 12 novembre 1898:

Acerbo Andrea, cancelliere della pretura di Roccasecca, è tramutato alla pretura di Caiazzo, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Marinelli Teodoro, il posto di cancelliere della pretura di Sanza.

Guerriero Gennaro, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise, è tramutato alla pretura di Capriati al Volturno.

Cesarini Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Laurito,

applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Sant'Elia a Pianiso, continuando nella stessa applicazione.

Sparano Pacifico, cancelliere della pretura di Sanza, è tramutato alla pretura di Laurito.

Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, è tramutato alla pretura di Esperia.

Del Trono Gaetano, cancelliere della pretura di Esperia, è tramutato alla pretura di Castelfranco in Miscano.

Iasillo Fortunato, cancelliere della pretura di Brienza, è tramutato alla pretura di Viggiano, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Tuccillo Antonio, il posto nella pretura di Roccasecca.

Del Noce Raffaele, cancelliere della pretura di Tolve, è tramutato alla pretura di Brienza, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli.

Mutarelli Barbato, cancelliere della pretura di Cantalupo del Sannio, è tramutato alla pretura di Tolve.

Romano Gaetano Antonio, cancelliere della pretura di Marsiconuovo, è tramutato alla pretura di Stigliano.

Mantile Luigi, cancelliere della pretura di Stigliano, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è tramutato alla pretura di Santa Croce del Sannio, continuando nella stessa applicazione.

D'Argenio Francesco, cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio, è tramutato alla pretura di Montecalvo Irpino.

Console Gregorio, cancelliere della pretura di Montecalvo Irpino, è tramutato alla pretura di Laviano.

Andreatini Erminio, cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla pretura di Marsiconuovo.

Con decreti Ministeriali del 12 novembre 1898:

Pratini Primo, vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato alla 2ª pretura di Bologna, a sua domanda.

Leonardi Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, è tramutato alla 1ª pretura di Alessandria a sua domanda.

Cacciatore Domenico, vice cancelliere della pretura di Sermide, è tramutato alla 2ª pretura di Alessandria.

Con Regi decreti del 13 novembre 1898:

Cossu Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Siliqua, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese, a decorrere dal 1° novembre 1898, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Tarello Giovanni, cancelliere della pretura di Biella, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 16 novembre 1898, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Genti Celestino Francesco, cancelliere della pretura di Santo Stefano Belbo, è tramutato alla pretura di Biella, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Tarello Giovanni, il posto di cancelliere della pretura di Santo Stefano Belbo.

Chiri Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Saluzzo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Vinadio, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Vinadio, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Tuccillo Antonio, già cancelliere della pretura di Tolve, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 ottobre 1898 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Roccasecca, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Bellantese Antonio, cancelliere della pretura di Gabiano, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Scopa, continuando nello stesso incarico ed a percepire la stessa indennità.

Jublin Evasio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'Appello di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Gabiano, coll'attuale stipendio di lire 1600, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Centola Domenico, cancelliere della pretura di Ronciglione, è tramutato alla 6ª pretura di Roma, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 13 novembre 1898:

Ponzio Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario alla stessa procura generale presso la Corte d'appello di Torino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bodrone Adolfo, vice cancelliere della 7ª pretura di Torino, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1430, cessando dalla detta applicazione.

Michela Michele, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Alba, è nominato vice cancelliere della 7ª pretura di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Torino.

Raimondo Ugo, vice cancelliere della pretura di Dorgali, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Alba, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 14 novembre 1898:

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Feltre, Keller Giuseppe, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1430, con decorrenza dal 1° novembre 1898, fino al termine della sospensione, da esigersi in Feltre con quietanza di Conti Rosina, moglie del detto funzionario.

Garlanda Vittorio, vice cancelliere della pretura di Vigevano, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 16 novembre 1898, e coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Renda Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mileto, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese, a decorrere dal 16 novembre 1898, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Giordano Federico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è incaricato di reggere il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, cessando dalla detta applicazione.

Bisogni Carlo, vice cancelliere della pretura di Serino, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cervelli Luigi, vice cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Campana, cessa da tale applicazione a decorrere dal 16 novembre 1898.

Paolotti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1898:

Fanelli Florindo è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Benevento.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

17 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100.01	98.01
	4 1/2 % *netto*	108.02 1/2	106.90
	4 % *netto*	99.74 1/2	97.74 1/2
	3 % *lordo*	62.17 1/2	60.97 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per la compilazione di tre manuali di agricoltura e di piccole industrie casalinghe ad uso dei maestri elementari.

1. È aperto il concorso per la compilazione di tre manuali di agricoltura e di piccole industrie casalinghe ad uso dei maestri elementari.

Uno di essi sarà destinato specialmente ai maestri dell'Italia settentrionale, l'altro ai maestri dell'Italia centrale, il terzo ai maestri dell'Italia meridionale.

2. Per ciascun manuale è stabilito il premio di L. 2500 da assegnarsi dal Ministro su proposta di una Commissione giudicatrice di cinque membri, da esso nominata un mese prima che scada il termine del concorso.

Il libro premiato dovrà pubblicarsi per le stampe a cura dell'autore, che ne conserva la proprietà.

Il premio sarà concesso alla presentazione del libro stampato.

3. I lavori per il concorso dovranno essere presentati franchi di porto al Ministero della P. I. (Gabinetto del Ministro) non più tardi del 31 agosto 1899.

4. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un motto sul piego. Il motto sarà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata, ove sia chiaramente scritto il nome e il domicilio dell'autore.

5. Finito l'esame dei lavori e pubblicato il giudizio della Commissione nel *Bollettino Ufficiale*, le opere non premiate dovranno, entro tre mesi, essere ritirate dai loro autori o da persone da essi autorizzate.

Le opere premiate saranno subito trascritte a cura del Ministero, che conserverà un esemplare ne' suoi archivi e consegnerà l'altro all'autore.

6. Ogni manuale sarà diviso in quattro parti.

Si esporranno nella prima le cognizioni necessarie sul terreno, sull'aria, sulle piante, sugli animali in rapporto all'agricoltura, con accenni ai mezzi che l'agricoltore adopera per modificare questi elementi e farli servire ad accrescere ed a migliorare la produzione rurale.

Nella seconda si daranno le norme speciali per le culture più importanti delle piante erbacee e delle legnose, per l'allevamento del bestiame e per le industrie rurali che ne dipendono.

Si farà nella terza la dimostrazione del podere nel suo ordinamento tecnico ed economico; si forniranno consigli e precetti per la sistemazione dei campi e delle colture, per l'attuazione di speciali industrie, per la distribuzione dei caseggiati, per l'ordinamento di una azienda agricola razionale; si esporranno infine le norme d'igiene più necessarie agli agricoltori, per la tutela sanitaria delle proprie famiglie e del bestiame che si alleva nel podere.

Nella trattazione delle esposte materie si terrà conto delle particolari condizioni geologiche, topografiche, climatiche ed agrarie delle provincie, ai cui maestri il manuale è destinato, nonchè delle pratiche erronee e dei pregiudizii prevalenti, che vanno estirpati.

Nella quarta parte si parlerà delle industrie casalinghe più facili e rimuneratrici, che gli agricoltori delle diverse regioni possono esercitare oltre a quelle che sono più direttamente connesse con la coltivazione delle terre e si daranno consigli e precetti di economia domestica.

7. Conferirà assai alla semplicità ed alla chiarezza di un libro elementare, che pur deve raccogliere molte e varie cognizioni, un metodo di esposizione che sia conforme allo svolgimento naturale dei fatti e dei fenomeni, come si presentano allo sguardo di chi osserva ed esperimenta.

Si raccomanda perciò di associare lo studio generale degli elementi primi che la natura offre alla produzione agraria con l'esame delle trasformazioni che ciascuno di essi subisce per opera dell'uomo e sotto l'azione degli strumenti da lavoro.

Così alle norme sulle culture foraggiere seguano quelle relative all'allevamento del bestiame: di qui si proceda alla conoscenza delle industrie che derivano la loro materia dagli animali appartenenti al campo in modo diretto o indiretto. Dalla coltivazione del gelso e dell'olivo non siano dissociati l'allevamento dei bachi da seta e la produzione dell'olio; alla coltivazione degli alberi da frutta succedano le industrie del preparare, del trasformare, del conservare i prodotti; dal prato, dal frutteto e dall'orto non vada disgiunto l'alveare; la viticoltura e la vinificazione siano bellamente connesse fra loro; le culture della canape e del lino siano poste in corrispondenza con le industrie, per cui le fibre tessili vengono apparecchiate.

Per le ragioni stesse le norme igieniche saranno impartite di mano in mano che si parlerà della casa, della cantina, della stalla, della concimaia, e si porranno in rilievo le condizioni diverse della gente di campagna e degli animali in rapporto con gli alimenti, con gli agenti atmosferici, con le vicende varie di lavoro e riposo.

Sarà opportuno dare qualche notizia intorno agli animali utili ed ai nocivi insieme con le istruzioni per proteggere i primi e combattere l'azione deleteria degli altri.

Per le industrie casalinghe si terrà l'ordine indicato dalle materie principali che vi si adoperano.

8. A ciascun manuale sarà aggiunto in fine un glossario contenente la corrispondenza fra i termini dialettali e quelli adottati dai trattatisti di agronomia per esprimere gli oggetti e le operazioni descritti nel libro.

Roma, 19 ottobre 1898.

Il Ministro
BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 17 novembre 1898

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,20).

PRESIDENTE chiama per ordine di età i senatori più giovani, incaricati di fungere da segretari provvisorii dell'Ufficio presidenziale, finchè questo venga completato colla nomina dei sei segretari definitivi e dei due questori.

Risultano segretari provvisorii i senatori Doria-Pamphyli, Cappelli, De Angeli, Paternò, Papadopoli, Casana.

Comunicazioni.

PATERNÒ, segretario provvisorio, dà lettura del Regio decreto 15 luglio 1898 col quale la Sessione legislativa 1897-98 del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Dà pure lettura del Regio decreto 27 ottobre 1898 con cui il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 16 novembre 1898. Legge per ultimo il Regio decreto 10 novembre che costituisce il seggio presidenziale del Senato per la II Sessione della XX Legislatura nelle persone dei senatori:

S. E. il comm. avv. Giuseppe Saracco, presidente;

Professore comm. Stanislao Cannizzaro, S. E. comm. Gaspare Finali, S. E. conte comm. Francesco Ghiglieri, professore comm. Enrico Pessina, vice-presidenti.

Votazione per la nomina dei sei segretari definitivi e dei due questori, a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

DE ANGELI, segretario provvisorio, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(La seduta è sospesa durante lo spoglio delle schede).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle fatte votazioni.

Votazione per la nomina di sei senatori segretari:

Senatori votanti 96.

Maggioranza 49.

Sono eletti i senatori:

Guerrieri-Gonzaga	con voti	94
Di San Giuseppe	»	92
Taverna	»	89
Colonna F.	»	88
Di Prampero	»	87
Chiala	»	70

Votazione per la nomina dei due senatori questori:

Senatori votanti 95.

Maggioranza 48.

Sono eletti i senatori:

Barracco	con voti	89
Gravina	»	85

PRESIDENTE ringrazia i senatori che funsero da segretari provvisorii ed invita i segretari definitivi ed i questori ad occupare i loro posti al banco della Presidenza.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (si alza in piedi e pronuncia il seguente discorso tra i più vivi segni di attenzione):

Onorandi colleghi,

La bontà del Re mi chiamò a questo seggio eminente, ed io nella dolce lusinga che tale ancora sia per essere il piacer vostro, assumo con grato e reverente animo l'esercizio delle alte funzioni, onde colui, che era pur dianzi l'ultimo fra voi, avrà l'insigne onore di presiedere questo primo Corpo politico dello Stato. Nessuno certamente può aver provato le meraviglie maggiori delle mie, che io potessi mai essere elevato a questa altezza, e dirò solo a mia volta, siccome ben dissero altri fra i miei predecessori, che per me la volontà del Sovrano è legge, che non devo discutere. Ciò non toglie, che l'animo mio non debba sentirsi compreso di profonda, devota ed incancellabile gratitudine verso il mio Re, che mi fu nuovamente largo dei suoi ambiti favori.

Domando tuttavia il permesso di ricordare che, vecchio d'anni, mi onoro di poter presentare uno stato di servizio, modesto sì, ma in ragione di tempo e per continuità di funzioni legislative non mai interrotto da 47 anni, superiore pertanto a quello dei colleghi più anziani del Parlamento. A questo pensiero, anzichè ad ogni altra considerazione, devo adunque credere che siasi inspirata la scelta del Principe, ed è soltanto a questo titolo, quando mi veggo in cospetto di tanti uomini preclari che per segnalati servizi resi alla Patria tengono veramente diritto a primeggiare, che mi bastò l'animo per espormi al cimento dei grandi doveri che alla grandezza dell'ufficio vanno strettamente congiunti.

Non io m'illudo però. Alcuno potrà essere che chiami temerità la mia d'avere osato salire a questo seggio illustrato da una lunga serie di insigni personaggi, che furono l'ornamento e la gloria di questo Senato, e voi troverete particolarmente che un più degno successore doveva toccare in sorte a chi, per lo spazio di undici anni, tenne l'ufficio con tale maestria e dignità di vita, che non io solo, ma quelli altresì i quali verranno dopo, si studieranno di prenderlo a modello delle proprie azioni. (Benissimo, approvazioni).

Ed è veramente così. Nè alcuno può essere tra voi il quale si dolga più di me che il cavaliere Domenico Farini non sia qui a dirigere i lavori del Senato.

Per assai tempo noi abbiamo trepidato per la salute del nostro bene amato presidente. Poi, tutti quanti siamo, abbiamo sperato di poterlo rivedere a questo posto, nel quale mi sento a disagio; quando si seppe che nella squisita delicatezza dell'animo suo gli era parso di dover lasciare ad altri il pericoloso onore di sostituirlo nell'ufficio, in cui Egli ha lasciato tanta parte di sè stesso e dell'opera sua.

A nostra volta noi possiamo lamentare, ma abbiamo pure il dovere di rispettare questa sua decisione. Però il Senato, sento già di poterlo affermare, non mancherà al debito d'onore che tiene verso il suo benemerito presidente (benissimo!), e prima ancora di iniziare i suoi lavori vorrà, a testimonianza di gratitudine e di affetto, inviare a quell'uomo meritevole per tanti titoli della pubblica estimazione, una parola di schietto ringraziamento ed il più caldo augurio che la ricuperata salute gli consenta di rientrare prontamente in quest'aula, dove lo attende la festosa accoglienza di tutti i suoi colleghi. (Bravo! Benissimo! Applausi).

Dal canto mio faccio semplicemente a fidanza sull'antica comunione di vita che mi troverà grazia appresso di voi.

Di una sola cosa posso far fede, e mi rendo garante, che, volgerò e terrò sempre fisse tutte le facoltà della mente a meritarmi la vostra benevolenza, e quale la ho ricevuta dalle mani del mio illustre predecessore e dell'egregia persona, che lo ha nella passata sessione spesso e degnamente sostituito nell'ufficio presidenziale (Benissimo!), mi adoprerò con tutto l'animo a tenere

alta e rispettata l'autorità ed il prestigio di questo nostro Senato. (Benissimo!)

E adesso, onorevoli colleghi, incomincia l'opera nostra.

La presente Sessione, inaugurata ieri con l'Augusta parola di S. M. il Re, si annuncia laboriosa, e gl'intendimenti del Governo verranno certamente tradotti in proposte di legge, sovra delle quali il Parlamento sarà chiamato a deliberare.

Noi amiamo credere, e teniamo anzi per fermo, che nella distribuzione del lavoro legislativo fra i due rami del Parlamento, il Senato del Regno avrà la parte che giustamente gli appartiene, di maniera che abbia tempo ed opportunità a spiegare convenientemente la propria attività, senza che gli avvenga di dover rimanere a lungo inoperoso, per vedersi condannato più tardi a prendere le sue deliberazioni in materie gravissime, senza quella ponderazione che ad un Corpo eminentemente moderatore a buon diritto si impone. (Benissimo!).

È supremo interesse di Stato che si rientri nell'osservanza delle buone massime li governo, ed è specialmente nei paesi di suffragio universale o quasi, che giova insistere perchè venga riconosciuta e lasciata di fatto alla Camera vitalizia, assai più di una vana apparenza, quella parte che le spetta nella confezione delle leggi.

Si possono, egli è vero, presentare di volta in volta talune necessità che costringono a far prova di una arrendevolezza che in casi normali non si saprebbe consentire. Ed in queste contingenze il Senato saprà sempre far prova, come fece in passato, di quel tatto politico che lo distingue, e s'impone al suo patriottismo, come alla sua vecchia esperienza. Ma poichè il Senato non può e non deve nascondere a se stesso, che ripete dallo Statuto fondamentale del Regno la facoltà di esercitare il potere legislativo collettivamente col Re e con la Camera dei deputati, non deve recar meraviglia se, più ancora che per diritto, si trova nella necessità di chiedere che gli venga fatto di poterne usare con la coscienza della propria dignità, e colla tranquillità dell'animo che si sente sicuro di aver compiuto il proprio dovere, (bene! benissimo!) quando pur si voglia, e pel bene d'Italia si deve volere, che l'opera del Senato torni a presidio delle istituzioni, a salute del paese. (Bene! Benissimo!).

Onorevoli colleghi, da questo momento io sono cosa vostra, vogliate voi, vivamente ve ne prego, essermi cortesi della vostra benevolenza, ed ove fallisca la mente, soccorra l'indulgenza vostra che caldamente domando ed invoco. (Vive approvazioni. Applausi prolungati da tutti i banchi).

PRESIDENTE dichiara che della costituzione definitiva dell'Ufficio di Presidenza darà partecipazione a S. M. il Re ed all'altro ramo del Parlamento.

Approvazione del processo verbale.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Incidente sull'ordine del giorno.

BOCCARDO propone, in omaggio alle nobili parole pronunciate dal presidente, di dare incarico al presidente stesso di inviare al senatore Farini un saluto ed un augurio perchè egli possa al più presto riprendere il suo posto in Senato.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Boccardo, che è approvata per acclamazione.

Giuramento di un senatore.

Introdotto dai senatori Nigra e De Sonnaz, presta giuramento il senatore Lanza.

Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

DI CAMPOREALE propone che sia nominata dalla Presidenza una Commissione speciale perchè formuli l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY fa osservare che è consuetudine del Senato di delegare alla Presidenza tale incarico. Ne fa formale proposta.

DI CAMPOREALE nota che con la sua proposta non si limita affatto la facoltà del Presidente.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore di Camporeale che non è accolta.

Il Senato approva invece la proposta del senatore Cambray-Digny.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica una lettera del senatore Colonna F. il quale, mentre ringrazia il Senato, dichiara di non potere accettare la nomina di senatore segretario.

Si dà atto delle dimissioni presentate e si procederà nella seduta di domani alla elezione di un segretario in sostituzione del dimissionario.

Sorteggio degli Uffici.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Annunzio e svolgimento dell'interpellanza del senatare Buonamici.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Buonamici al ministro della pubblica istruzione:

« Il sottoscritto chiede al ministro della pubblica istruzione quali furono le cause le quali mossero il Governo a concedere direttamente e lasciare ai rettori la facoltà di prorogare, al di là del termine regolamentare, l'inaugurazione dell'anno accademico e l'incominciamento delle lezioni nelle Università.

« Buonamici ».

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, è agli ordini del Senato ed è pronto a rispondere anche subito.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni ed essendo presente l'onorevole Buonamici, gli dà facoltà di svolgere l'interpellanza.

BUONAMICI. È stato mosso a parlare dal fatto che è giunta a così alto grado l'indisciplina nelle Università, che gli studenti stessi si fanno arbitri, per patto fra loro, del giorno in cui debbono partire e tornare. Così i corsi non si compiono, gli studii non si fanno. Quest'uso è favorito dal prolungamento delle vacanze testè concesso.

Ora l'inaugurazione degli studii è protratta alla fine di novembre; ai primi di dicembre incominciano i corsi. Vengono le vacanze di Natale, più tardi quelle di carnevale. Quindi poco tempo rimane per gli studii. La ragione dell'attuale prolungamento di vacanze è stata la riunione di un Congresso universitario. Si sa quale valore si debba dare a questi Congressi di giovani.

Raccomanda che venga introdotta seria, vera disciplina nelle Università, dove continuamente accadono disordini, mentre i giovani fin dall'Università debbono abituarsi ad obbedire alla legge, perchè poi nella società siano uomini di carattere e di ordine.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Quanto alla questione generale mossa dal senatore Buonamici dichiara esser vero che nelle nostre Università si perpetuano da vario tempo disordini dolorosi per ottenere un maggior numero di giorni di vacanze, disordini ai quali non si è, finora, trovata una remora. Unico rimedio, secondo lui, è il progetto di legge che presenterà fra breve al Senato sulla istituzione degli esami di Stato; così i giovani avranno essi stessi un interesse diretto a non avere delle vacanze, ma a poter frequentare il maggior numero di lezioni possibili.

Quanto al fatto speciale del Congresso di Torino dichiara che egli ha scritto ai rettori perchè limitassero il più possibile il permesso ai giovani, affinchè non ne avessero detrimento gli studii.

Il Congresso è già stato inaugurato e finora tutto è proceduto regolarmente.

Disordini non ve ne sono stati, forse sarebbero avvenuti se si fosse proibito agli studenti l'intervento al Congresso.

Ripete che ad estirpare dalle nostre Università il fomite di disordini, che si rinnova in modo periodico da alcuni anni, non crede vi sia rimedio migliore del progetto di legge sugli esami di Stato che, come ha già detto, presenterà allo studio ed all'approvazione del Senato.

Spera con ciò di aver soddisfatto l'onorevole senatore Buonamici.

BUONAMICI ringrazia ed aggiunge che ha fiducia nella legge che l'onorevole ministro si propone di presentare per togliere gl'inconvenienti lamentati, ma ha anche fiducia che il ministro saprà, prima che la legge sia applicata, provvedere al ristabilimento della disciplina, nelle Università.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Levasi (ore 17.40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 gennaio 1898

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 15.5.

PRESIDENTE legge i nomi dei segretari anziani che a termini del Regolamento costituiscono, col vice presidente anziano Chinaglia e coi due questori Giordano-Apostoli e Giuseppe De-Riseis, l'Ufficio di Presidenza fino alla costituzione dell'ufficio definitivo.

Essi sono gli onorevoli: Miniscalchi, Talamo, Alessandro Costa, Arnaboldi, D'Ayla-Valva e Lucifero.

Giuramenti.

FALLETTI e GAVOTTI giurano.

Votazione per la nomina del presidente della Camera.

PRESIDENTE invita l'onorevole segretario Alessandro Costa a fare la chiama per la nomina del presidente della Camera.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Presendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bianchi — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boi — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Cimati — Cimorelli — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Collacchioni — Colombo Giuseppe — Colosimo — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cremonesi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Annunzio — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Gallo — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Groppi — Grippo — Grossi — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lanzavecchia — Lazzaro — Leone — Leonetti — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Magliani — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pasqui — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggeri.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Seniso — Serralunga — Sichel — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Tostasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vianello — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE, dopo di aver contate le schede e datane lettura, proclama il seguente risultamento della votazione:

Zanardelli	voti	190
De Andreis	»	18
Schede bianche	»	128
Voti dispersi	»	3

Proclama l'onorevole Zanardelli eletto a Presidente della Camera.

Sortoggia quindi gli scrutatori per le altre votazioni:

Le Commissioni risultano composte:

per la nomina dei vice-presidenti, degli onorevoli: Cerutti, Bertarelli, Danco, Carpaneda, Di San Giuliano, Engel, Monti-Guarnieri, Medici e Stelluti-Scala;

per la nomina dei segretari, degli onorevoli: Clementi, Matteucci, Costa-Zenoglio, Calabria, Dozzio, Caldesi, De Bernardis, Villa, Donati, Galimberti, Fasce e Rubini;

per la nomina dei questori, degli onorevoli: Di Lorenzo, Scotti, Mezzanotte, Sonnino, Sormani, Salandra, Fili-Astolfone, Bertetti e Ruggeri.

Giuramenti.

BINELLI, SELLA e SINIBALDI giurano.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione per la nomina degli onorevoli vice-presidenti, segretari e questori.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Cimati — Cimorelli — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Collacchioni — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colosimo — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cremonesi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danco — Danieli — De Amicis Edmondo — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallini — Gallo — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lanzavecchia — Lazzaro — Leone — Leonetti — Lojodice — Lucchini Luigi — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Macola — Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Morello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pasqui — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Senise — Serralunga — Sichel — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Tozzi — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vetroni — Vianollo — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

PRESIDENTE invita gli scrutatori già sorteggiati a procedere allo spoglio delle schede.

(Gli scrutatori procedono allo spoglio).

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Per la nomina di quattro vice-presidenti:

Palberti	236
Chinaglia	234
De Riseis	180
Colombo G.	107
Mussi	87

Cappelli 86 — Nocito 49 — Turati 21 — Cocco-Ortu 19 — Gianolio 15 — Torrigiani 5. Voti dispersi 17.

Proclama eletti gli onorevoli Palberti, Chinaglia e De Riseis. Indice il ballottaggio fra gli onorevoli Colombo Giuseppe e Mussi.

Per la nomina di otto segretari:

Lucifero	241
Miniscalchi	234
Talamo	211
Ceriana-Mayneri	194
Arnaboldi	192
Bracci	179
Costa Alessandro	115
Vagliasindi	85
Fulci Nicolò	85
Biscaretti	80

Caldesi 72 — Donati 56 — Pavia 43 — De Nobili 10 — Di Trabia 8 — Voti dispersi 50 — Schede bianche 14.

Proclama eletti gli onorevoli Lucifero, Miniscalchi, Talamo, Ceriana-Mayneri, Arnaboldi e Bracci. Indice il ballottaggio fra gli onorevoli Costa Alessandro, Vagliasindi, Fulci Nicolò e Biscaretti.

Per la nomina di due questori.

Giordano-Apostoli. . . . 240
D'Ayala-Valva 186

Colonna Prospero 52 — Engel 27 — De Riseis Giuseppe 12 — Bianchi 38 — Dispersi 4.

Proclama eletti gli onorevoli Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva.

La seduta termina alle 19.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 13 novembre 1898

Presiede il socio prof. GIUSEPPE CARLE, *presidente dell'Accademia.*

Il Presidente commemora i soci residenti Giacomini e Gibelli ed annunzia la morte dei soci corrispondenti Plantamour, Arzruni e Hopkinson. Dei due ultimi parlano brevemente i soci Cossa e Naccari.

Il socio Foà ed il socio corrispondente Mattirolo faranno le commemorazioni dei soci Giacomini e Gibelli.

Il socio Peano presenta in omaggio all'Accademia la traduzione tedesca delle lezioni di calcolo del prof. Genocchi, pubblicate dal socio Peano medesimo ed il Segretario, fra i libri inviati in dono, menziona le opere dei soci Mosso, Gegenbaur, von Kölliker, Schwandener, Carlo Klein Noether, Helmert, Pirotta, Righi e Roiti, e i volumi intitolati: *Souvenirs de Marine*, opera dell'ammiraglio Paris, inviata dall'Istituto di Francia.

Vengono poi accolti, per l'inserzione negli Atti, i seguenti scritti:

1. Sur la résolution de certains problèmes de mecanique par des approximations successives, lettera del socio corrispondente Picard al socio Volterra, presentata da questo;
2. Sugli sviluppi in serie di soluzioni eccezionali dell'elasticità, nota del prof. Lauricella, presentata dal socio Volterra;
3. Ossipiridina dai β di chetoni, nota del socio Guareschi;
4. Di un nuovo apparecchio autoregistratore per le prove a tensione, nota del socio Guidi e dell'ingegnere Galassini;
5. La numerazione binaria applicata alla stenografia, nota del socio Peano;
6. Sopra alcune equazioni differenziali, nota del prof. Mineo Chini, presentata dal socio Peano.

Viene affidato ad apposita Commissione l'esame d'una Memoria del dott. Alberto Benedicenti, intitolata: Sull'azione fisiologica e sul comportamento nell'organismo degli eteri B chetonici, presentata dai soci Guareschi e Mosso.

DIARIO ESTERO

Le *Neueste Nachrichten*, di Berlino, rammentano, a proposito del discorso di lord Salisbury, le parole pronunciate nel 1885 dal Principe di Bismarck a proposito della questione d'Egitto.

Il Cancelliere dichiarò a lord Ampthils, allora Ambasciatore britannico a Berlino, il quale gli chiedeva quale sarebbe l'atteggiamento della Germania riguardo all'occupazione inglese dell'Egitto, che la Germania non sarebbe sfavorevole a questa occupazione, il che però non voleva dire che ne approverebbe un giorno l'annessione. «Quest'annessione, avrebbe soggiunto il Principe di Bismarck, non sarà mai approvata dalla Germania e l'amicizia di questa Potenza vale per l'Inghilterra assai più dell'Egitto».

Le *Neueste Nachrichten* affermano che questa dichiarazione del Principe di Bismarck indicano, alla politica tedesca, l'orientazione sempre necessaria nel caso di complicazioni per la questione egiziana.

***

Ad un banchetto dato dal Municipio di Nuova York in onore del generalissimo degli Stati-Uniti, sig. Miles, questi brindò alla «Madre patria, all'Inghilterra che, sola tra le nazioni, ci comprese e ci diede il suo valido appoggio morale».

Il capitano Paget, addetto navale dell'Ambasciata inglese, rispose dicendo: «Ovunque noi marinai inglesi vediamo sventolare la bandiera americana, sappiamo che abbiamo in quella nave dei fratelli ed essi sanno che possono fare assegnamento sopra di noi.»

***

Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice che la Commissione per la pace ispano-americana tenne, il 16 corrente, una seduta durata tre quarti d'ora. I commissari spagnuoli presentarono un memoriale; nei due primi capoversi è mantenuto in termini risoluti ed in tutta la sua estensione il postulato della Spagna relativo al diritto di sovranità sulle Filippine. Nel terzo capoverso si precisa il significato che le due parti stipulanti attribuiscono all'articolo III del protocollo di pace.

Il memoriale si chiude col dire che la Commissione spagnuola, per conto suo, non è contraria acchè l'interpretazione data da essa all'articolo III del protocollo di pace venga sottoposta all'esame d'un tribunale arbitramentale da costituirsi in base a reciproco accordo.

I commissari spagnuoli lessero nella seduta soltanto quest'ultima parte del memoriale. I commissari americani dichiararono che si riservano di consultarsi sulla proposta spagnuola. La prossima seduta venne indetta per sabato 19 corrente.

***

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, pubblica il seguente telegramma da Washington, 16 novembre:

«Secondo informazioni fornite da un funzionario addetto al ministero di Stato, la Commissione per la pace, radunata a Parigi, dovrà dedicare alcune sedute alle trattative circa l'ammontare della somma da pagarsi dagli Stati-Uniti alla Spagna a titolo di compenso per la cessione delle Filippine.

Nel caso che le trattative di pace dovessero venire abbandonate, l'America ricomincerebbe immediatamente la guerra per ottenere la cessione incondizionata di qualunque territorio le piacesse di esigere.

Si dice che l'America per le Filippine pagherebbe da 20 a 25 milioni di dollari; ma il presidente Mac Kinley non è disposto a tollerare inutili indugi nelle trattative.

***

Il Segretario per la marina degli Stati-Uniti, sig. Long,

ha elaborato un piano di costruzioni navali, che renderebbero la marina americana la più potente del mondo dopo quella della Granbretagna. Si metterebbero in cantiere, in un periodo da cinque ad otto anni, 16 corazzate, 25 incrociatori corazzati e 100 contro-torpediniere. Si dubita però, a Washington, che il Congresso voti i crediti necessarii per sì vasti armamenti.

***

La *Frankfurter Zeitung* ha per telegrafo da Costantinopoli: Alcuni giorni or sono, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone de Calice, venne ricevuto in udienza dal Sultano.

Il Sultano disse constargli che in un recente colloquio avuto dall'ambasciatore col ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, era stata fatta, dall'ambasciatore stesso, menzione dei provvedimenti presi dalla Turchia in Macedonia ed in particolare nelle regioni confinanti colla Serbia. Il Sultano assicurò il barone Calice che si farà tutto il possibile per accontentare, senza far distinzione tra l'una e l'altra, tutte le popolazioni di qualsiasi nazionalità e religione, abitanti in quella provincia, perchè tutte stanno egualmente a cuore al Sultano.

***

Si telegrafa da Atene al *Piccolo* che in quei circoli politici ha destato molta soddisfazione il fatto che il Principe Giorgio non si recherà a Creta in qualità di governatore, ma bensì quale Commissario incaricato delle Potenze. In questo modo egli si vede risparmiato il penoso dovere di farsi confermare dal Sultano nella nuova carica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina invitarono ieri sera al pranzo di famiglia S. A. il Principe egiziano Fuad-Pascià.

S. A. R. il Duca di Genova partì ieri sera da Roma per Torino, col diretto delle ore 22. Alla stazione venne ossequiato dalle LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la Marina, dal Vice Ammiraglio Accinni e da personaggi della Real Casa.

Benemeriti dell'Istruzione Pubblica. — È stata concessa la medaglia d'argento, pei benemeriti della scuola popolare, ai signori:

Bellimbon ing. Emilio, di Silvano Orba.
Galli Cabrino, direttore didattico a Canneto sull'Oglio.
Bardotti Pietro, maestro in Arona Po.
Della Torre Ernesto, direttore didattico a Tortona.
Oro Ferdinando, maestro elementare a Mantova.
Mazzeri Giovanni, id. a Voghera.
Landi Camillo, id. a Voghera.
Magrossi Celestino, id. a Tortona.
Vicini Giovanni, id. a Cento.

Servizio ferroviario Genova-Spezia-Roma. — Dal giorno 15 corrente è stato riattivato, pei treni diurni, il servizio viaggiatori sulla linea di levante, ed il 19 corrente, coll'andata in vigore dell'orario invernale sarà ristabilito il completo servizio ferroviario sulla linea Genova-Spezia-Pisa-Roma.

Pel miglioramento dei ferrovieri. — Il Consiglio d'Amministrazione della Rete Mediterranea, su proposta della Direzione Generale e tenendo conto delle migliorate condizioni del bilancio sociale, ha stanziato nella seduta del 15 andante la somma di un milione per aumenti di stipendio e gratificazioni a favore del personale.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 18 novembre, a lire 103,54.

Per la vendemmia del 1898. — Riassunte e coordinate le notizie sulla vendemmia, per ogni provincia d'Italia, la direzione del *Giornale vinicolo italiano* così le riassume in ordine a qualità, quantità, malattie ed avversità.

Per la qualità, inferiore a quella del 1897 nella parte settentrionale e centrale, e probabilmente superiore nella meridionale. Ciò a causa delle malattie crittogamiche che, mentre hanno infierito e un po' ancora infieriscono al Nord, hanno invece risparmiato e non hanno fatto che una rapida comparsa nelle provincie meridionali, in cui fu abbastanza facile troncarle.

Per la quantità, abbiamo che in tutta l'alta e media Italia, nonostante la violenta invasione di peronospora, il raccolto è stato non inferiore al 1897 e ciò a cagione della enorme quantità di grappoli che in primavera portavano i tralci. Nell'Italia meridionale si è fatta buona vendemmia; la Sicilia, nelle località in cui la fillossera non si è estesa molto, ha raccolto migliore e più abbondante del 1897. In Sardegna pare che la vendemmia sia superiore a quella dell'anno scorso.

La coltivazione delle barbabietole da zucchero in Sicilia. — Rileviamo dall'*Agricoltore Calabro-Siculo* di Catania che in quest'anno non pochi esperimenti di coltivazione di barbabietole da zucchero sono stati fatti in Sicilia e con ottimi risultati specialmente a Petralia Sottana, Lorcara ed Alcamo.

La produzione si è calcolata da 400 a 500 chilogrammi di barbabietole per ettaro.

L'anno scolastico a Torino. — Ieri, a Torino, vennero solennemente inaugurati i corsi del Museo industriale italiano.

V'intervennero il Prefetto, marchese Guiccioli, e le altre autorità civili e militari.

Il presidente, on. Frola, ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. Egli si rallegrò che l'augurio fatto per lo sviluppo degli insegnamenti dell'Istituto si sia avverato al di là delle previsioni, bene auspicando per l'avvenire industriale ed economico del Paese e per la parte che gli è riservata all'estero.

L'on. Frola ha ricordato le distinzioni ottenute dal Museo all'Esposizione, il plauso del Governo e delle Amministrazioni e la fama mondiale conseguita dalla scuola elettro-tecnica.

Quindi il prof. Thovez fece la prolusione, trattando del progresso e dell'importanza dell'arte tessile in Italia.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è giunta ieri a Tangeri; visiterà pure gli altri porti marocchini.

— Col giorno 21 corr. passerà in armamento a Napoli la R. nave *Eridano*, al comando del capitano di vascello cav. Penco Nicolò.

Appena pronta partirà per la Spezia, ove, giunta, passerà in disponibilità.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Regina Margherita* e *Singapore*, della N. G. I., e *Città di Genova*, della Veloce,

partirono, il primo da Alessandria d'Egitto per Genova, il secondo da Aden per Bombay, ed il terzo da S. Vincenzo per Genova; giunse a New-York il piroscafo *Aller*, del N. L.

— Ieri, i piroscafi *Città di Milano*, *Washington* ed *Orione*, della N. G. I., partirono il primo da Rio-Janeiro per il Plata, il secondo da Rio-Janeiro ed il terzo da San Vincenzo entrambi per Genova; il piroscafo *Augusta Vittoria*, della C. A. A., giunse a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 17. — Gli Stati-Uniti offriranno da 20 a 40 milioni di dollari alla Spagna per pagare i lavori d'indole non militare da essa eseguiti nelle isole Filippine.

Si assicura che gli Stati-Uniti spingano attivamente i preparativi militari.

PARIGI, 17. — Il tenente russo Gurko, arrestato e tradotto a Parigi in seguito al tentativo di assassinio da lui fatto a Montecarlo sulla persona di un Segretario di Stato russo, è stato rinvenuto, ieri, morto nella prigione.

MADRID, 17. — Si assicura che il Governo abbia preso misure per soffocare rapidamente ogni movimento carlista.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'Ambasciatore ottomano a Roma è stato nominato delegato ottomano alla Conferenza anti-anarchica.

PIETROBURGO, 17. — L'Ambasciatore a Roma, de Nelidoff, il Procuratore generale Slutchewski ed il direttore del Dipartimento di polizia, Swolianski, rappresenteranno la Russia alla Conferenza contro gli anarchici.

COSTANTINOPOLI, 17. — Tewfik pascià ha informato gli Ambasciatori delle quattro grandi Potenze, che la Porta protestò, con dispaccio circolare diretto ai rappresentanti ottomani all'estero, contro la nomina del Principe Giorgio come alto Commissario dell'isola di Creta.

PARIGI, 17. — L'avv. Labori ha ricevuto oggi l'autorizzazione di conferire col colonnello Picquart.

Contrariamente alla voce corsa, la Corte di Cassazione non ha ancora chiesto al Ministro della guerra, Freycinet, che le sia data comunicazione dell'incartamento segreto del processo Dreyfus.

GENOVA, 17. — Il vapore *Prinz Heinrich*, con a bordo la Principessa Enrico di Prussia, è partito stamane, alle ore 11, per la Cina.

La partenza è stata ritardata di 24 ore, la Principessa avendo voluto visitare la città.

PARIGI, 17. — Si ritiene generalmente nei circoli giudiziari che la Corte di Cassazione emetterà tra breve un'Ordinanza per far tornare in Francia il capitano Dreyfus.

BERLINO, 17. — L'abbassamento di temperatura sopravvenuto nel Mediterraneo ha rimosso le difficoltà che si opponevano per riguardo alla salute dell'Imperatrice, al ritorno diretto degli Imperiali in Germania.

Desiderando inoltre l'Imperatore di tornare in Germania il più presto possibile, il ritorno degli Imperiali tedeschi si effettuerà direttamente per la via di Pola.

WASHINGTON, 17. — I delegati americani alla Conferenza per la pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti chiederanno di comprare una delle isole Caroline per destinarla a stazione telegrafica.

SIRACUSA, 17. — È entrato in questo porto, alle ore 15, il *yacht Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi.

L'*Hohenzollern* rimarrà qui poche ore.

BERLINO, 17. — Alcuni giornali commentano il discorso del Trono al Parlamento italiano.

La *Vossische Zeitung* dice che il programma in esso esposto fu accolto con simpatia e si compiace specialmente che il discorso del trono si occupi della politica sociale e tuteli risolutamente i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa.

Il giornale clericale la *Germania* esprime la sua soddisfazione per l'accenno ad un progetto inteso a migliorare le condizioni del basso clero.

BERLINO, 17. — Il Comitato centrale delle Assemblee annuali dei cattolici tedeschi ha deliberato di pubblicare un appello per invitare i cattolici tedeschi a contribuire all'erezione di una Chiesa dedicata a Maria Vergine sull'area denominata Transito della Vergine, situata sul Monte Sion a Gerusalemme, e testè donata dall'Imperatore Guglielmo alla Società cattolica tedesca per la Palestina.

PARIGI, 17. — Oggi, col consueto cerimoniale, ha avuto luogo il conferimento del Toson d'Oro al Presidente della Repubblica, Félix Faure, alla presenza dei Ministri e del personale dell'Ambasciata di Spagna.

Il Granduca Vladimiro di Russia fece da padrino.

BUDAPEST, 17. — *Camera dei Deputati*. — Il Ministro della Guerra, barone de Fejervary, comunica un'Ordinanza reale dell'Imperatore che trasferisce il monumento a Hentzi dalla Piazza di S. Giorgio, nella quale dovrà erigersi il monumento all'Imperatrice Elisabetta, nel giardino della Scuola militare.

Questa comunicazione provoca un violento attacco da parte dell'Opposizione contro il Presidente del Consiglio, barone de Banffy, ed il Ministro della Guerra, ai quali viene rimproverato di violare il sentimento nazionale.

L'Opposizione chiede che venga messa all'ordine del giorno la comunicazione del Ministro della Guerra.

Il Ministro della Guerra pronunzia un lungo discorso, vivamente applaudito dalla Destra, esponendo come egli non abbia mai avuto intenzione di recare offesa al sentimento di dignità e di fierezza dei magiari.

La Camera passa all'ordine del giorno e approva infine con 250 voti contro 50, la proposta d'intraprendere sabato la discussione del bilancio provvisorio.

VIENNA, 17. — *Camera dei Deputati* — Si respinge, con 193 voti contro 174, una mozione tendente a mettere in istato d'accusa l'ex-Presidente del Consiglio, conte Badeni, per l'intervento della polizia nella Camera nel novembre 1897.

SIRACUSA, 17. — Parecchi ufficiali dell'*Hohenzollern* e della *Hela* sono sbarcati per visitare le antichità.

Gli Imperiali di Germania ripartiranno domattina alle ore 8.

SHANGHAI, 17. — La località Kwei-fu sullo Iang-tse superiore è stata saccheggiata dagli insorti, che hanno incendiato la missione cattolica.

VIENNA, 17. — Le Camere dei Deputati e dei Signori terranno il 25 corr., sedute solenni.

Dopo i discorsi dei rispettivi Presidenti, le Presidenze verranno autorizzate a presentare all'Imperatore le felicitazioni delle due Camere pel suo giubileo.

PARIGI, 17. — Gli uffici della Camera dei Deputati nominarono le Commissioni permanenti per l'esercito e per la marina.

La Commissione per l'esercito sembra in maggioranza favorevole alla riduzione, in massima, del servizio militare.

La Commissione per la marina è unanime nel riconoscere la necessità di rinforzare la flotta.

BUDAPEST, 17. — Ha avuto luogo una conferenza fra i membri del partito liberale per discutere il bilancio provvisorio.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, fra prolungati applausi, dichiarò che il Ministero è sicuro della fiducia della Corona, ma non potrebbe continuare a restare al potere, se non fosse pure sorretto dall'assoluta fiducia della maggioranza.

Stante l'ostruzionismo, occorrerà forse prendere misure contro

'abuso della libertà di parola ed assicurare il bilancio in modo extra-parlamentare.

Il Governo, soggiunse il barone di Banffy, ha bisogno della fiducia unanime del partito liberale. (*Vivi Eljens*).

Parecchi oratori espressero la loro piena fiducia nell'opera passata e futura del barone di Banffy, assicurandolo che il partito appoggerà sempre la sua politica.

Il bilancio provvisorio fu indi approvato all'unanimità.

La seduta terminò fra vive ovazioni a Banffy.

BREST, 18. — Le autorità fecero affondare i resti di un veliero a tre alberi, incendiatosi al largo di Ouessant.

Il veliero si chiamava *Fratelli Lorin*.

Non si ha alcuna notizia del suo equipaggio.

TUNISI, 18. — Un uragano imperversò sulla costa Nord della Tunisia, distruggendo migliaia di olivi e causando naufragi.

Sono segnalati tre morti e numerosi feriti.

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* pretende sapere che la Spagna abbia accettato le condizioni di pace, impostele dagli Stati-Uniti.

SIRACUSA, 18. — Scortato dalla nave *Hela*, l'*yacht Hohenzollern*, con a bordo gli Imperiali tedeschi, è salpato alle ore 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 17 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 758,0.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 58.

Vento a mezzodì . . . . NE. debole.

Cielo . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°. 9. / Minimo 6°. 8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 17 novembre 1898:

In Europa pressione a 772 Vologda, Dorpat, Amburgo, Lipsia, Lemberg, Charkow; a 774 sulla Russia centrale; a 740 al Capo Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente al Centro e S, fino a 3 mm.; temperatura in generale diminuita; nebbie al Nord e versante Adriatico; qualche pioggia in Sicilia.

Stamane: cielo coperto Italia superiore, vario altrove con qualche pioggia.

Barometro: 768 Belluno; 764 Genova, Livorno, Messina; 760 Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi del 1° quadrante; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 17 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	16 5	10 5
Massa e Carrara	$^1/_2$ coperto	calmo	19 0	9 2
Cuneo	coperto	—	10 6	6 2
Torino	coperto	—	10 6	8 2
Alessandria	coperto	—	11 6	8 9
Novara	coperto	—	12 1	6 9
Domodossola	coperto	—	11 5	5 0
Pavia	nebbioso	—	11 8	5 1
Milano	coperto	—	11 8	6 6
Sondrio	piovoso	—	12 7	4 5
Bergamo	nebbioso	—	10 8	6 2
Brescia	coperto	—	12 1	8 7
Cremona	coperto	—	11 5	8 7
Mantova	nebbioso	—	11 8	8 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	12 0	6 5
Udine	coperto	—	12 0	7 1
Treviso	nebbioso	—	13 4	10 1
Venezia	coperto	calmo	12 3	9 0
Padova	coperto	—	12 2	6 0
Rovigo	coperto	—	12 3	6 5
Piacenza	coperto	—	11 2	7 4
Parma	coperto	—	12 0	8 0
Reggio nell'Em	nebbioso	—	11 5	8 0
Modena	coperto	—	16 6	7 2
Ferrara	coperto	—	12 5	8 0
Bologna	piovoso	—	10 3	7 5
Ravenna	coperto	—	12 9	7 8
Forlì	nebbioso	—	12 6	9 8
Pesaro	coperto	calmo	13 5	6 7
Ancona	coperto	calmo	14 8	10 8
Urbino	nebbioso	—	9 8	6 6
Macerata	coperto	—	12 5	8 8
Ascoli Piceno	coperto	—	10 0	8 0
Perugia	coperto	—	13 6	7 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	15 6	—
Pisa	coperto	—	18 7	4 6
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	17 0	9 0
Firenze	coperto	—	15 2	5 6
Arezzo	coperto	—	15 3	5 9
Siena	coperto	—	13 9	7 4
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	17 1	5 1
Roma	$^3/_4$ velato	—	16 4	6 8
Teramo	coperto	—	15 1	7 1
Chieti	piovoso	—	15 2	4 6
Aquila	—	—	—	—
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	13 0	6 0
Foggia	coperto	—	17 9	10 1
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	18 0	9 0
Lecce	sereno	—	17 6	9 4
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	17 9	11 8
Napoli	sereno	calmo	17 3	11 7
Benevento	nebbioso	—	16 4	4 8
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	15 0	3 1
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	11 6	5 8
Potenza	coperto	—	12 4	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	15 0	6 0
Reggio Calabria	$^3/_4$ coperto	calmo	20 2	15 0
Trapani	coperto	calmo	21 3	16 6
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	23 5	11 6
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	mosso	23 0	17 0
Caltanissetta	piovoso	—	19 0	10 0
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	20 3	16 6
Catania	coperto	legg. mosso	19 7	15 1
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 0	14 5
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	20 4	13 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.